Conto Corrente colla Posta

Sabato 29 Ottobre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc., pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 260

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso *Haasenstein & Vogler* Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (*larga 1/10 di pagina*): Cronaca L. 2.— per linea.
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Le organizzazioni di impiegati in Italia

Esposizione dello stato attuale

L'Ufficio del Lavoro pubblica una monografia riguardante le organizzazioni di impiegati in Italia con una lucida introduzione che il dottor **Livio Marchetti** con la nota competenza premise al volume. Un breve riassunto potrà dare ai lettori una idea della realtà e della importanza che tale movimento professionale è venuto man mano prendendo in Italia.

Dati sul movim. professionale

Complessivamente figurano nella statistica 132 mila impiegati organizzati appartenenti a Federazioni nazionali d'impiegati dello Stato (51.600) dipendenti dai Comuni, dalle Provincie e dalle Opere Pie (70.000 circa), impiegati privati (7500) e dipendenti dall'Amministraz. centrale dello Stato (2700). Tenendo conto di associazioni che possono essere sfuggite, si può valutare a 150.000 gli impiegati organizzati in Italia, distribuiti come sono fra 29 Federazioni nazionali, 15 Camere federali, 20 Associazioni centrali e un numero non precisabile di associazioni locali indipendenti.

Maggiore interesse offrono i dati relativi alla triplice categoria d'impiegati dello Stato, degli enti locali e dei privati.

Più numerosamente organizzati sono gli impiegati dello Stato, le cui Federazioni principali attualmente attive risultano in numero di 23 con 51.600 soci circa. Togliendo però da questa cifra 10.800 soci dell'Unione Ferroviaria e altri 6800 organizzati raggruppati in otto Federazioni fra persone fuori ruolo, rimangono circa 33 mila impiegati nazionalmente organizzati che di fronte a 72 mila organizzabili costituiscono una proporzione del 46 per cento. La più forte e numerosa organizzazione, è quella dei postelegrafici che al 1 gennaio 1910 aveva circa 15 mila soci (centrali o provinciali) su 21.543 impiegati centrali e provinciali dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi al 1. luglio 1907; tale organizzazione dà il massimo di percentuale col 69 per cento circa, di fronte agli organizzati dell'Amministrazione delle finanze con 10.900 soci circa; e gli organizzati del Ministero dell'istruzione pubblica in numero di 12.870 con una percentuale del 40 per cento circa, ed a quella dell'Amministrazione della giustizia con 6000 inscritti di fronte a 10.002 impiegati con una percentuale del 585 per cento ed altre di minore importanza.

Non tutte le Federazioni nazionali forniscono i loro dati finanziari e per ciò non è possibile istituire un calcolo delle entrate e delle spese; ma la più fiorente Federazione è quella del personale postelegrafico che dal 1 maggio al 31 dicembre 1909 ha avuto lire 27.308, di entrate lire 24.556 di uscita.

Dodici Federazioni su 23 pubblicano un proprio giornale di propaganda; la quota è variabilissima da una lira al mese a meno di una lira all'anno. La più antica è quella degli ufficiali postali, sorta al 1803; le altre si sono costituite nell'ultimo decennio.

Natura ed organi del movimento

Le organizzazioni degli impiegati — a differenza delle leghe di miglioramento e delle unioni di lavoratori che fanno capo alla Confederazione generale del lavoro — tendono — sebbene il movimento sia appena cominciato — a raggrupparsi nelle Camere Federali e nella Confederazione generale di impiegati, la quale ultima dapprima riuniva impiegati pubblici e privati ed ora si è specializzata e ristretta ai soli funzionari delle pubbliche Amministrazioni, mentre si va preparando la formazione di una distinta Confederazione di impiegati privati.

Gl'impiegati sia pubblici che privati si raccolgono e si distribuiscono nel tipo della organizzazione operaia e le singole associazioni autonome che perseguono scopi e miglioramenti propri ed *esclusivi* senza aderire ad organismi locali e professionali di secondo grado si vanno facendo sempre più frequenti e numerose. L'ultimo congresso di Roma infatti ha raccomandato la costituzione di Camere federali e di Federazioni nazionali professionali, ovunque riuscisse possibile.

E come il congresso operaio di Genova del marzo 1904 obbligava le singole leghe di mestiere ad aderire alla Camera del lavoro della propria Federazione nazionale di mestiere — qualora esistesse — così il nuovo regolamento approvato dalla Confederazione generale degli impiegati fa obbligo alle sezioni delle organizzazioni confederate appartenenti alla medesima sede, di unirsi in un organismo — Camera Federale — che le rappresenti come classe organizzata degli impiegati nella sede stessa e reciprocamente stabilisce l'esclusione dalla Camera Federale di quelle associazioni locali che non aderiscano alla loro organizzazione professionale.

Indirizzo e finalità

In questo modo le Camere Federali vengono man mano succedendo alle Associazioni generali, delle quali pur incoraggiando ed appoggiando tutte le iniziative di carattere mutualistico o cooperativistico o educativo o ricreativo che si manifestano fra gli impiegati — limitano specialmente la loro azione alla vera e propria politica di classe.

Siccome gli interessi generali della classe degli impiegati sembrano collimare con interessi politici, e specialmente con interessi locali amministrativi, così vediamo le Camere Federali schierarsi nelle elezioni e sopratutto nelle elezioni comunali e provinciali, verso quei partiti che loro sembrano maggiormente *tutelare* le condizioni dell'impiegato. E come gli interessi dell'impiegato pubblico e privato — astrazion facendo da interessi particolari di categoria e di carriera — si indentificano con gli interessi del puro e semplice consumatore di case, di viveri e di servizi pubblici, vediamo anche le Camere Federali, che rappresentano appunto questi interessi generali della classe, farsi promotrici di una politica *locale* intesa a rendere i consumi del popolo e delle classi medie più economici e più estesamente accessibili.

Le Federazioni nazionali di impiegati dello Stato per la comunanza del datore di lavoro e l'eguaglianza della carriera degli organici, riescono più numerose e compatte delle Federazioni di impiegati di enti locali e privati le quali — come quelle degli operai in genere — hanno avuto fino ad ora scarso successo per la diversità di condizione economica e di sviluppo industriale che passano fra enti delle diverse regioni e fra una regione ed un'altra. Le Federazioni richiedono miglioramenti di stipendi e di carriera — si sforzano di studiare tutti i mezzi opportuni ad alleggerire il maggior carico derivante al bilancio dello Stato rendendo più semplici e più perfetti i pubblici servizi: in tal maniera esse riescono a vincere la *diffidenza* dell'opinione pubblica a loro, riguardo ed assumono scopi tecnici connessi a quelli di classe che da soli non otterrebbero di fronte ai contribuenti e alla rappresentanza nazionale una *sufficiente giustificazione*.

Cointeressenza e gestione diretta

La cointeressenza dell'impiegato all'introito del servizio pubblico al quale è addetto, è sostenuta alcune volte sotto la forma di un puro e semplice a cottimo o salario a premio individuale, tal'altra sotto la forma di una partecipazione collettiva degli impiegati ai profitti della impresa dalla quale dipendono.

Una simile tesi venne agitata principalmente dalla federazione postale telegrafica ma le critiche che sollevò nelle sfere parlamentari e scientifiche, tendenti a far rilevare come la cointeressenza dell'impiegato, specie nella forma della partecipazione ai profitti, sia in contrasto con tutto l'organismo della pubblica finanza, la mantengono per ora ben lontana da un *inizio* di effettiva applicazione.

La gestione diretta del pubblico servizio da parte dei sindacati dei funzionari, costituiti in cooperativa autonoma è aspirazione che in Francia costituisce il programma massimo di molte organizzazioni di funzionari, ma non si è affatto affermata nel nostro paese, salvo in qualche voto e in qualche memoriale del sindacato ferrovieri, *il quale si può considerare oggi (dopo la* costituzione dell'unione nazionale degli impiegati ferroviari) come un'organizzazione di operai più che di impiegati. Ciò dimostra che il sindacalismo di tipo francese non è per nulla penetrato nelle organizzazioni di funzionari italiani, nonostante la tinta spiccatamente democratica che alcune di esse assumono per trovare un più forte vantaggio nei partiti parlamentari che ordinariamente militano all'opposizione. Del resto, questo minor sviluppo del sindacalismo fra i funzionari trova una diretta corrispondenza in un minor svolgimento dottrinale delle teorie sindacalistiche in Italia ed anche in una minor fortuna che queste teorie hanno incontrato nella massa dei lavoratori.

Diritto di critica e diritto di sciopero

Ciò a cui aspirano le organizzazioni di impiegati in riguardo alla libertà della propria azione si risolve in una maggiore facoltà di critica lasciata ad esse ed ai loro membri circa gli ordinamenti dell'Amministrazione e gli atti del potere esecutivo; e tale desiderio è stato espresso nel congresso di Roma in quello stesso ordine del giorno che negava la possibilità di uno sciopero di funzionari.

E' stato obbiettato che a tale facoltà di critica contrasta l'articolo 51 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili in quanto reprime colla sospensione del grado e dallo stipendio «qualunque manifestazione collettiva, che miri a fare illegittima pressione sull'azione dei superiori o a diminuire l'autorità».

Così pure si è osservato che con tale disposizione di legge rimane anche limitata l'azione delle organizzazioni a tutela degli impiegati colpiti da provvedimenti disciplinari ritenuti non equi dalle organizzazioni stesse. Rimane però alle organizzazioni la libertà di sovvenire con mezzi pecuniari e con l'assistenza legale i soci sospesi dallo stipendio o destituiti e ricorrenti al Consiglio di stato o al giudice ordinario contro un provvedimento preso a loro carico; e i fondi delle organizzazioni sono stati abbastanza frequentemente impiegati appunto a questo scopo.

Servizio telegrafico del "Paese"

Intorno al monumento di Vittoria Emanuele

Quattro denti di troppo

Roma 28 — Ognuno può vedere come, dalla bocca semiaperta del mastodontico destriero di bronzo, non ancora ricomposto sul piedistallo del Monumento appariscano otto incisivi inferiori; mentre è risaputo che tutti gli equini presentano solamente sei di questi denti per ciascuna mascella.

Sono dunque quattro denti in più... del naturale, e, cioè, una vera e propria anomalia anatomica estremamente rara nel cavallo.

C'è chi ha pensato essere nella intenzione dello scultore di tramandare siffatta anomalia ai posteri che ammireranno l'opera veramente grande della terza Italia!? Ma, da accurate indagini, risulterebbe invece accertato che lo scultore sia stato tratto in errore di qualcuno di quegli *sportmann* in veste di ippotecnici, dei quali, a perpetua iattura delle cose ippiche d'Italia, è gran dovizia tra noi che arrecano danni incalcolabili ai cavalli.... anche di bronzo!

Ciò del resto non può recarci maraviglia, avvezzi, come siamo, ad assistere alle sciocchezze compiute dagli empirici monopolizzanti la ippocoltura nazionale.

Se dunque i venturi saran dotati, sia pure in modesta misura, di un certo spirito di osservazione, esaminando da vicino la grande opera d'arte, non potranno non rilevare codesta anomalia... equina e si domanderanno se dessa per avventura non abbia rappresentato nel XX secolo la normale conformazione dentaria del cavallo, modificatasi poi a traverso i tempi.

Ma a quei tempi esisterà ancora il cavallo in Italia?

Anche senza trasportarci così lontano dai giorni nostri, è lecito dubitarlo, se si giudica dal progressivo e impressionante depauperamento della nostra industria cavallina, fatale conseguenza dello stato di cose incidentalmente sopra accennato.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 28 Stef. — Dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27 sono pervenute le seguenti denuncie:

In prov. di Bari: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In prov. di Caserta: ad Aversa (manicomio civile) 1 caso e nessun decesso, a Formia 2 casi e 2 decessi, a Maddaloni un caso e nessun decesso.

In prov. di Foggia nessun caso e nessun decesso.

In prov. di Lecce nessun caso e nessun decesso.

In prov. di Napoli nessun caso e nessun decesso nella città di Napoli nè in tutta la *provincia*.

In prov. di Roma e Terracina 1 caso accertato batt. e nessun decesso.

In prov. di Salerno: a Pagani un caso accertato batteriologicamente ed 1 decesso, a Salerno 2 *casi*.

180 milioni per la guerra in Austria

Vienna 28 (Stef.) La commissione dell'esercito alla delegazione austriaca ha approvato il bilancio della guerra ed un credito straordinario di 180 milioni.

Le scoperte d'oro in Australia

Perth (Australia) *28* — Il primo ministro ha dichiarato che le recenti scoperte d'oro nelle miniere di Bullfinch a Southern Cross sono molto superiori ai risultati ottenuti dalla Kalgoorlie e dalla Goldenmine.

Se le ricerche confermeranno l'esistenza di nuovi campi d'oro, si chiederà la costruzione di una speciale ferrovia.

Altri allagamenti nei comuni vesuviani

Resina 28, Stef. — Nel pomeriggio una pioggia torrenziale abbattutasi dal Vesuvio rovesciò grandi masse di acqua dalle pendici del monte verso i comuni vesuviani allagando alcune case e ville e vasti tratti di campagne specialmente nei comuni di Portici, Resina, San Giorgio e Cremano.

La violenza delle acque asportò al mare le masserizie di alcune case e qualche capo di bestiame.

Le comunicazioni stradali sono interrotte: il deputato Angiulli riparti per i luoghi del disastro. Accorsero truppe a portare soccorsi.

Torre Annunziata 28, Stef. — Causa una alluvione al chilometro 6 è rimasta interrotta la linea tra Portici e San Giovanni a Teduccio.

Si procede ai lavori di riattivazione della linea.

Minaccie di nuove alluvioni ad Amalfi

Amalfi 28, Stef. — Continua a Cettaro il disseppellimento dei cadaveri delle vittime dell'alluvione.

Finora furono estratti sessantacinque cadaveri e tre *furono* rinvenuti sulla spiaggia.

L'arcivescovo di Amalfi raccolse dieci orfani e li portò seco.

Alle due di oggi si riversò su Amalfi e sui d'intorni *una pioggia dirotta* che ingrossò nuovamente le acque del fiume minacciando allagamenti e provocando allarme nella popolazione.

La Regina Madre pei paesi danneggiati

Roma 28, Stef. — La Regina Madre ha messo a disposizione dell'on. Luzzatti lire cinquemila pei più urgenti soccorsi ai danneggiati dell'isola d'Ischia e delle coste amalfitane.

Coscritti a comizio a Roma

Roma 28. — Ieri sera, numerosi coscritti tennero un comiziotto organizzato dal Comitato Antimilitarista Romano.

Furono tenute alle giovani reclute tre conferenze.

Prima conferenza *Baldoni* che disse e il nazionalismo e l'irredentismo essere tutte frottole create e messe al mondo per spillar quattrini ai contribuenti; per ingrassar fornitori; mantenere generali asini. Nell'esercito si alimenta, si incoraggia e si paga lo spionaggio; nelle compagnie di disciplina si esercita la tortura.

La seconda conferenza fu detta da Pace che fra l'altro disse: miei cari giovanotti, ricordatevi che la patria non esiste: epperò bisogna combattere e il militarismo e la patria. Avete capito?».

Terza conferenza. *Ceccarelli*: « preti e soldati sono la stessa cosa; come sono la stessa cosa conventi e caserme; quindi brutture nelle caserme e nei conventi.

L'on. Treves direttore dell'"Avanti!"

Un "referendum" per la questione anticlericale e massonica

Milano 28. — Nella prima seduta della nuova direzione del Partito socialista, tenuta ieri sera nel salone superiore della Casa del Popolo l'on. Treves ha dichiarato ufficialmente che accetta l'incarico di direttore dell'*Avanti!* per 6 mesi a titolo di prova, dopo i quali sarà lieto di accettare l'incarico definitivamente se il *proletariato* risponderà con slancio all'appello di solidarietà che gli verrà rivolto.

Dopo ciò la direzione del partito ha discusso circa il *referendum* per le questioni anticlericale e massonica e anche sulla proposta Podrecca, per l'allontanamento dal partito socialista di coloro che compiessero atti esterni di *culto*.

Dopo altre discussioni relative al suffragio universale, alle riforme tributarie, alla legislazione sociale delle quali dovranno occuparsi i deputati del gruppo socialista la seduta fu tolta alle 18.

I documenti dei Braganza

Lisbona 28 (Stef.) — Il giornale «Mundo» pubblica una nota dicente essere prematuro tutto ciò che si pubblicò circa i documenti sequestrati alla famiglia Braganza: nessun membro del governo esaminò ancora quei documenti che sono chiusi e suggellati.

Habdul Hamid ammalato

Vienna 28 (Stef.) — I giornali hanno da Salonicco: Habdul Hamid è gravemente ammalato.

VI Congresso Nazionale per i ciechi

Bologna — (F. Rinaldi) Alla cronaca della inaugurazione di questo importantissimo Congresso trasmessavi telefonicamente, aggiungo brevi note che valgono a lumeggiare sempre più la complessa questione dei ciechi, che riveste un carattere altamente umanitario ed economico. Poichè la causa del cieco che in Italia ha pur trovato tanto favore ed abnegazione presso filantropi e studiosi, ha bisogno di essere maggiormente conosciuta e presa a cuore da quanti per i loro studi, per l'autorità loro e per gli uffici che *ricoprono possono portare* un contributo efficace alle condizioni del cieco per ciò che riguarda la sua educazione ed istruzione, affinchè si possa giungere al risultato che la vita dei ciechi, od almeno della maggioranza di essi non sia più per la Società di aggravio, ma sia nuovo contrubuto di studio e di lavoro. E ben a proposito il *conte Francesco Cavazza*, che è stata l'anima e la mente dell'odierno Congresso, ricordando quello precedente di Roma ha, nel suo magnifico discorso inaugurale che ha commosso ed entusiasmato ad un tempo, avuto parole di viva ammirazione per il prof. Neuschuler che ne fu l'infaticabile e tanto benemerito presidente e che nel convegno di Roma riuscì a far ammirare un'esposizione di lavori con gli esperimenti di ciechi lavoratori. Il conte Cavazza ha fatto poi un rapido, diligentissimo studio sugli istituti per ciechi fondati in Italia, si è occupato dell'istituzione del Patronato da esercitarsi sui ciechi dopo compiuti i corsi d'istruzione e ne ha riferito i risultati. *L'oratore dopo* affermato che i sordomuti debbono trovare comunanza coi ciechi ha espresso il voto che il presente Congresso al quale tanti uomini di mente e di cuore partecipano, segni una nuova tappa nel cammino del progresso dell'umana civiltà. Il conte Cavazza è stato calorosamente applaudito. Nella trattazione del I tema: *la condizione e preparazione dei maestri dei ciechi* ha brillantemente riferito il prof. Neuschuler di Roma, un vero apostolo della causa dei ciechi, sostenendo la necessità di fondare finalmente la scuola normale per gli insegnanti che si debbano dedicare alla educazione dei ciechi. Egli crede che nessuno abbia diritto di educare i ciechi senza tali condizioni di coltura. La filantropia — così continua — è una bella cosa ed ha già avuto il grande merito di portare la questione dei ciechi al punto di oggi, ma è tempo ormai che alla filantropia si associ la scienza. Il prof. Neuschuler termina reclamando dalle autorità la fondazione di una scuola normale di tiflologia. La proposta dell'oratore raccoglie entusiastiche ed unanime adesione.

IL DIAVOLO ZOPPO 7

di **RENATO LE SAGE**

ere; l'altro è suo fratello, licenziato; il terzo è un bello spirito, loro amico.

« Non si separano quasi mai, e vanno sempre insieme a far le loro visite.

« Il Conte non pensa che a lodar se stesso; lo loda il fratello, non dimenticando la propria persona, ed il bello spirito poi è sopraccarico d'affari, giacchè deve lodarli tutti due, pur mischiando ai loro qualche elogio anche per sè.

« Altri due posti, l'uno per un vecchio borghese ammiratore dei fiori, che non avendo quasi di che sfamarsi mantiene una giardiniera e un giardiniere perchè abbiano cura di una dozzina di piante che trovansi nel suo giardino; l'altro per un istrione che, lamentando le peripezie che vanno unite alla vita comica, diceva ieri l'altro ad alcuni suoi amici:

« — Davvero, amici miei, che sono annoiato dell'arte mia: vorrei piuttosto essere un gentiluomo di campagna con mille ducati di rendita, anzichè un comico come io sono!

« Ma dovunque io volga gli occhi — proseguì lo Spiritello — non veggo che cervelli malsani. Eccovi un cavaliere di Calatrava, ch'è così fiero e sì vano di aver dei segreti abboccamenti con la figlia di un grande, che crede già di essere pari ai primi personaggi della Corte. S'assomiglia a Villio, credulo genero di Silla, perchè non lo sdegnava la figlia del dittatore; e questo paragone è giusto più che non pare, quando saprete che questo cavaliere ha, come il romano, un *Longavena*, o a meglio dire un abbietto rivale, più assai di lui amato.

« Direbbesi che gli stessi uomini rinascono di quando in quando sotto nuove forme.

« A mo' di esempio, io riconosco in questo scrivano di ministro quel Bollano che non aveva riguardi per alcuno, e che la rompeva in viso a tutti coloro che non gli andavano a sangue.

« In questo vecchio presidente mi par di riconoscere Fufidio, che imprestava il suo denaro al cinque per cento al mese; e Mareso, che regalò la sua casa paterna alla commediante Origone rivive in questo figlio di famiglia, che spreca con una donna di teatro la casa di campagna ch'egli possiede vicino all'Escuriale.

Era ancora in lena di dire Asmodeo ed avrebbe continuato, se non udiva tutto a un tratto accordare vari strumenti musicali: fermossi allora, dicendo a Don Cleofa:

— Sull'angolo di questa strada vi sono dei suonatori che si apparecchiano per fare una serenata alla figlia di un Alcade di Corte. Se desiderate esser vicino a loro, non avete che a parlare.

— Amo assai la musica — rispose Zambullo — avviciniamoci dunque a quei filarmonici; vi sarà forse fra loro chi canterà.

Non aveva ancora finito di dire queste parole, che già poggiavano sur una casa di fronte a quella dell'Alcade.

Furono suonate dapprima alcune arie italiane, e quindi fra di loro cantarono alternativamente le seguenti strofe:

Sì di tua bellezza cerchi
Una copia e di tue grazie
M'odi attenta, e statti certa
Ch'io dipingerti saprò.

E' di neve o d'alabastro
Quel tuo viso, che l'Amore
Orgoglioso disprezzava
Fino al dì che lo sfidò.

Fe' l'Amor delle tue ciglia
Due begli archi pel turcasso;
Ma la folgor che l'uccide
L'infelice vi trovò.

D'esto luogo sei signora,
Rapitrice sei d'ogni alma,
Tu se' un mobile prezioso,
Calamita del voler.

Io ritrar la tua bellezza
Con un motto sol vorrei:
Tu se' stella, cielo, Sole....
No, sei l'alba d'un bel dì!

— Le strofette son graziose e delicate — esclamò lo scolaro.

— A voi sembran tali — disse il Diavolo — perchè siete Spagnolo; però i lettori di un'altra nazione forse non approverebbero le espressioni figurate e vi troverebbero una bizzarria di concetto che gli ecciterebbe al riso. Ciascun popolo ama i propri modi e il proprio genio; ma lasciamo da parte le strofe e chi le canta, e andiamo a sentire dell'altra musica.

« Guardate qui quattro ceffi che compariscono improvvisamente in capo alla strada; vedeteli come si scagliano rapidi su i disgraziati filarmonici. Questi si fanno scudo dei loro strumenti, che mal potendo resistere all'impeto delle percosse, volano in pezzi. Ecco giungere in loro soccorso due cavalieri

Continua

Polemica Rovina-"Crociato,,

dopo la rivoluzione portoghese

Don Attilio Ostuzzi ha uno scatto nervoso nel «Crociato» di ieri, in seguito ad un mio vivace attacco. Egli fa male a lasciarsi vincere dal primo impulso che gli impedisce di vedere esatto e che lo induce a farmi una minaccia che mi farebbe sorridere, se non fosse cattiva.

Io non perderò la mia serenità, tanto più che -- per quanto ne so — non ho nulla a rimproverarmi e che sono ben corazzato contro probabili accuse o insinuazioni personali.

Sostengo ancora che il concetto svolto nel mio articolo è chiarissimo e che non sono caduto in contraddizioni di sorta. Ma, visto che don Ostuzzi tralascia la forma e passa alla sostanza, credo anch'io di dover riprendere l'argomento capitale di questa polemica e dire netto e schietto che egli non è il tipo adatto per capire certe cose. Sarà che noi abbiamo una mentalità troppo lontana da quella del medio-evo, sarà perchè noi sappiamo leggere con occhio più sereno nello svolgimento dei fenomeni sociali, sarà perchè in mezzo all'urto di tante idee e di tante aspirazioni e nel rivelarsi alla superficie di tanti bisogni ci sentiamo maggiormente assillati da un affanno di ricerca, sarà per qualche altra ragione, noi non arriviamo ad intenderci.

Io accenno all'immoralità del clero portoghese, nota in tutto il mondo e indimostrabile coi ragionamenti perchè *fatto* puro e semplice, ed egli me la nega. Accenno alla sete di dominio del clero cattolico, rivelata da tutta l'attività pubblica delle Autorità ecclesiastiche, in quanto tali, da encicliche e da atti pontifici, da prescrizioni vescovili, dall'azione del clero pronto a gridare la sua condanna in nome dell'ossequio dovuto a Roma, ed egli lo nega. Ci sono in certi manuali di teologia che corrono per le mani dei chierici delle argomentazioni sillogistiche che giustificano le misure coercitive contro eretici o increduli e don Ostuzzi me lo negherebbe con la più allegra disinvoltura del mondo. Io gli dico che il cristianesimo primitivo contrastava con lo spirito egoistico e con la corruttela delle classi dominanti e quindi rappresentava un movimento sovversivo dal punto di vista morale (tanto è vero che affermava l'uguaglianza degli uomini e la realizzava nei suoi gregari) e lui mi risponde che i cristiani furono sempre ossequenti ai poteri costituiti; il che vuol dire che si disinteressavano, come membri della comunità religiosa, dell'ordinamento politico, e si limitavano a predicare il loro ideale ultra terreno e a diffondere lo spirito di bontà e della morale evangelica. Io ho sostenuto che noi abbiamo secoli di esperienza clericale, di dominio teocratico, di opposizione della chiesa romana a tutti gli ideali di rinnovamento sociale, alla indipendenza delle patrie, alle trasformazioni politiche, ai movimenti democratici e di cultura (sì, anche di cultura e basterebbe citare il fatto — per limitarci agli episodi più recenti — che Pio X ha proibito perfino la lettura dei giornali cattolici ai chierici, onde non sappiano che esiste il modernismo) e il mio avversario mi obbietta che gli insorti di Lisbona (la «feccia» la chiama lui) nulla sanno di tutto ciò; altro che lo sanno, e sanno che un don Mathos, se rimproverava qualche cosa ai partiti monarchici era di non saper salvare la sua cara Monarchia.

Avevo voluto infine insistere sul concetto, essenzialissimo nella questione, che il clero non avrebbe neppure ai nostri giorni nulla a temere se sapesse rinunciare alle sue posizioni di privilegio — residuo di tempi che non devono tornar più — e se sapesse, non predicare la rivoluzione, la quale è il risultato di una speciale situazione politica, ma ridire con linguaggio moderno, agli uomini d'oggi, l'insegnamento cristiano. Ma una discussione di questo genere, che poteva — se non altro — illuminare la mia mente e ricondurmi sulla retta via dalla quale mi sono da tanto tempo allontanato per perseguire un grande sogno (o vano sogno?), don Ostuzzi l'ha evitata.

E di qui è venuta quella che egli chiama una insinuazione. Non contro lui ho voluto lanciare un'accusa malvagia, ma scagliarmi contro il clericalismo che creando doveri nuovi per la coscienza religiosa induce i suoi gregari a difendere quel che il Cristo ha condannato e a sostenere una posizione che è posizione di ipocrisia, della quale don Ostuzzi e tanti altri possono non avere coscienza.

Voi, don Ostuzzi, siete un clericale e, forse, anche sincero: io non ho prove che mi autorizzino a dichiararvi disonesto. Ma il nemico nostro e anche vostro, è il clericalismo, l'educazione gesuitica, l'obbedienza passiva, l'amor della gerarchia, che non è, no, opera del Cristo, ma degli uomini, con tutti i pregi e con tutte le deficienze delle opere degli uomini.

Ne io nulla ritiro di quanto dissi: io so che cosa sia la vostra guerra al modernismo e alla civiltà moderna e so come in tutto e per tutto dobbiate obbedire a certe direttive che vi vengono dall'alto e so quale sia il vostro concetto della disciplina: concetto che voi potete sinceramente accettare, ma che non è il prodotto di una libera elaborazione del vostro spirito.

Ecco la mia accusa: adesso accusate voi, *atrocemente e con miglior titolo.* E se potrete provare che io ho scritto in questa circostanza e in altre per fini innominabili; che io sono un bugiardo e un mentitore e un calunniatore, come potrebbe farlo credere la vostra frase ambigua, io mi propongo di non più scrivere una riga contro di voi e contro il vostro clericalismo.

Rispondete.

Natale Rovina.

Cronaca del Friuli

Da Ragogna

Una donna infilzata!

28. Ieri sera certa Mattioni Teodolinda mar. Cecconi, salì nel fienile per gettare nella stalla un po' di fieno. Nel discendere, essendosi impigliata con le vesti, cadde sulla scala in modo che un piuolo le penetrò nel ventre.

Fu subito trasportata all'ospitale di San Daniele ove versa in gravi condizioni e si dispera di salvarla.

Da Prone

Vecchia bruciata viva

28. Una gravissima disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio.

La vecchia Tessari Zanetto d'anni 70 da tre anni colpita da grave malore, si era rannicchiata accanto al fuoco per riscaldarsi, quando le fiamme divampando le si appresero alle vesti.

Sola e nell'impossibilità di invocare aiuto perchè le mancava la favella, perì miseramente abbruciata.

Immaginarsi lo strazio dei figli che rincasando si trovarano dinanzi all'orribile spettacolo!

Anche in paese l'impressione è enorme.

Da Pordenone

Le capriole dell'aeroplano

28 — Oggi dopo pranzo alle 5 circa l'allievo Paul Wiss, nel campo d'aviazione, faceva rullare il Blèriot a circa cinque *metri dal suolo*. Ad un tratto, per una falsa manovra; la coda del monoplano s'innalzò sì fortemente, da far capitombolare l'apparecchio. L'allievo fu estratto incolume; il Blèriot ebbe lievi danni.

Da Spilimbergo

Note settimanali

Eccessività di zelo mal compensata

Raccolgo una voce che circola insistentemente. Il F. F. di Sindaco preoccupato dal pericolo dell'instabile permanenza a Spilimbergo degli squadroni lancieri Milano, ha preso il coraggio con tutta la capacità delle sue braccia e si è portato a Pordenone onde ottenere un colloquio con il Generale del Reggimento e trattare con lui il grave pondo della questione. Senonchè la marziale presenza unita alla apocchiata competenza oratoria del funzionario petente, devono aver influito sul Generale così da fargli dichiarare un non luogo a... ricevimento.

Però la tempra del sig. Colesan non venne meno per un fatto così trascurabile, anzi allo stesso scopo pare abbia fatto anche un viaggio a Bologna. Che avvenne nella città Dotta del nostro sig. F. F.? C'è del religioso silenzio.... ufficiale in proposito; ma si và vociferando che la fontana di Nettuno si sia vendicata dell'interessato funzionario facendogli subire una copia conforme dell'umiliazione di Pordenone!

Teatro e... burattini

I battenti arrugginiti del nostro Sociale cigolano in questi giorni per dare ingresso all'eletta Compagnia Drammatica Zorda la quale con delle produzioni egregiamente eseguite ci dà la sera un paio d'ore di squisito svago intellettuale.

Certuni però — che sono forse tra i primi ad imprecare contro la presidenza del Teatro per l'incuranza in fatto d'interessamento nel dare degli spettacoli — diedero in queste sere una prova di ben scarta educazione civile!

Lasciamo il fatto e ci limitiamo a dire che costoro che tengono molto a differenziarsi dal disprezzato popolaccio, hanno molto da imparare da esso, il quale l'altra sera in pieno teatro sentì la necessità di dar loro una meritata lezione.

La *Patria*, grave e ponderosa, dice che «certe cose non sono permesse che al Loggione»; come il Loggione fosse un verminaio di grettezza e di villania!

Per azzardare, con il fatto alla mano, un simile frasario non ci vuole che monna *Patria*.

- Ponza, ponza o ineffabile corrispondente e studia.... Stereotipia!

Da Forgaria

Intraprendenza commerciale

L'egregio amico Giovanni Toso riaprirà il 1.o novembre il già rinomato Ristorante «Al Commercio» splendidamente ridotto a nuovo ed ampliato. La sala da giuoco, che abbiamo potuto visitare, è veramente superiore ad ogni elogio per la bella ed indovinatissima distribuzione di tutti i particolari.

Il buffet risponde a tutte le moderne esigenze; verrà servita alla spina la tanto apprezzata *Reale Birra di Puntigam* e le bibite saranno di primissima marca.

I prezzi modicissimi che l'amico Toso intende di praticare, faranno sì che il geniale ritrovo avrà il pieno *favore del pubblico*.

All'intraprendente amico, auguri di numerosi e proficui affari.

Da S. Daniele

Cena d'addio

28) All'amico carissimo geometra Raffaele Mazzoli, che dopo due anni di permanenza tra noi, in cui si acquistò le generali simpatie per la sua bontà e gentilezza d'animo, ci lascia per stabilirsi nella natia Maniago, venne ieri sera offerta da una ventina di amici una cena alla trattoria «Al Bersagliere».

Ricco il menù bene allestito con arte e cura dalla bravissima padrona signora Maria, ed allegria sovrana durata fino alle ore piccine.

Alle frutta prese la parola, lo studente in farmacia, Antonio Colutta che portò il saluto al festeggiato, indi l'amico intimo Giulio Gentilli, Marchesini, ed una parola di saluto e di commiato ebbe da tutti i presenti. Commosso per l'affettuosa dimostrazione, ringraziò il Mazzoli dicendosi lieto del suo soggiorno nella bella S. Daniele, e del doloroso distacco da tanti amici cari.

La serata trascorse allegramente fra suoni e canti, e la compagnia si riversò poi al Caffè Piccoli dove il premuroso *Sior Checo* sturò (gioia tutta sua) parecchie bottiglie di spumante.

Inviamo al partente un'ultimo saluto affettuosissimo ed auguri d'un brillante avvenire.

Da Palmanova

Un uomo schiacciato contro il muro

Tra i volanti di un cinghione

(Per telefono al PAESE)

Un'orribile disgrazia è successa stamattina nella vicina latteria Brassà, Vanelli e C.

Un *addetto ai lavori certo* Florio Giuliano di 32 anni da S. Maria la longa, si era avvicinato alla pompa dell'acqua per metterla in azione.

Vicinissimo alla pompa passa un cinghione di trasmissione. Quando il Florio fece per toccare la pompa, non si sa come, fu avvolto e trascinato per le vesti dal cinghione e sbattuto contro il muro di rimpetto, ridotto in un momento sanguinante cadavere.

La scena istantanea produsse un fremito di orrore negli astanti.

Fu fermato il cinghione e raccolto il cadavere che era da solo andato a posarsi, orrido ammasso di brandelli carnei, sovra il poggiolo di una scala. Sul luogo si recarono pure più tardi, appena avvertite, le autorità.

Il Florio lascia la moglie, senza figli.

Commissione di beneficenza

La Commissione di beneficenza nella seduta di ieri trattò i seguenti affari:

Affari approvati

Palmanova. Ospedale civile. Domanda di riduzione di rette per Maria Della Savia.

Cividale. Vendita di cassaforte fuori d'uso.

Palmanova. Asilo infantile. Conferma della direttrice.

Udine. Ospizio esposti. Investita in R. I. della tassa di L. 1000 per allevamento della esposta Marchi Ardea.

Palmanova. Pensione al dott. Bartolotti.

Artegna. Congr. di Carità affranco di capitali.

Udine. Monte di Pietà affranco di mutuo.

Udine. Collegio della Provvidenza. Autorizzazione a stare in giudizio.

Pozzuolo. Congreg. di Carità. Affittanza terreno.

S. Daniele. Prelevamento del fondo di riserva.

S. Vito al Tagliamento. Ospedale civile. Prelevamenti.

Tolmezzo, Ospizio S. Antonio assunzione di un'altra suora.

Aviano. Cong. Carità. Prelevamento dalla riserva.

S. Daniele. Ospedale civile. Storno fondi.

Cordovado. Asilo Infantile lavoro ampliamento casa colonica in Villatorta.

Osmona. Cong. Carità. Prelevamento di somme.

Pordenone. Casa di Ricovero. Appalto vittuarie 1911-1912.

Civile. Ospedale civile. Fornitura vitti pel 1911.

Pordenone. Casa di ricovero retta pel 1911.

Pozzuolo. Opera Pia Sabbadini affittanza di beni.

Latisana. Ospedale civile. Storno fondi.

Latisana. Costruzione del nuovo ospedale. Autorizzazione pagamento 2.a rata alla superiora Piglin Luigia.

Decisioni varie

Pravisdomini. Congregazione di Carità deposito di L. 60.60. Preso a notizia

Meretto di Tomba. Congregazione di Carità. Ex forno rurale id. id.

Valloncello. Infanzia abbandonata id. id.

S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial id. id.

Udine. Orfanotrofio Renati. Minorenne Marini Erminio id. id.

Udine. Legato Bartolini sussidio id. id.

Cividale. Monte di Pietà apertura sportelli id. id.

Cividale. Congregazione di Carità obblazioni diverse id. id.

Latisana. Ospedal. Nuovo statuto approvazione. Esprime parere favorevole.

Latisana. Congregazione di Carità. Approvazione statuto. Esprime parere favorevole.

Gli statuti di Latisana

Con alcuni ritocchi ai rilievi fatti sono stati approvati gli statuti della Congregazione di Carità, Casa di ricovero ed Ospedale civile di Latisana.

Ora si attende la sanzione sovrana che non tarderà a venire.

Intanto è sperabile che le lotte infeconde e basse che hanno funestato finora l'andamento delle case di Carità a *Latisana* abbiano a cessare e che sorga un uomo superiore alle cricche ed alle critiche partigiane, in cui tutti i cittadini abbiano illimitata fiducia, a sgombrare il terreno dai malintesi ed a far procedere con larghezza di vedute e giustezza di intenti le opere pie locali.

Così soltanto si porrà fine allo stato di cose presente e si potrà sperare che l'erigendo Ospedale abbia ad essere in breve ma un fatto compiuto.

—(Vedi avviso in quarta pagina)—

Contro il boicottaggio degli alberghi italiani nel Trentino

Trento 27 — I deputati liberali nazionali alla Dieta hanno presentato varie interpellanze politiche molto vivaci intorno al trattamento eccezionale di cui viene gratificato il Trentino.

Le interpellanze si riferiscono al *boicottaggio* degli alberghi italiani del Trentino iniziato da parte della stampa pangermanista, alle improntitudini del *Volksbund* ed agli eccessi della procedura oggettiva nel Trentino.

Infatti da lungo tempo il Bollettino del Club Alpino Austro-Germanico edito a Vienna pubblica delle specie di liste di prescrizione contro gli alberghi italiani del Trentino. Intanto il *Volksbund* diffonde delle cartoline adorne dei colori tedeschi e profetizzanti la conquista germanica nientemeno che fino alla Chiusa di Verona. Un'altra cartolina rappresenta il Trentino in un paesante preso a calci dal Tirolo.

Tutto ciò passa affatto indisturbato mentre è stata invece sequestrata una cartolina dell' *Alto Adige* per stabilire che il Trentino.... non è Tirolo e sequestrato venne pure il numero del giornale che la annunciava!

Infine si ebbe un famoso sequestro dell'*Archivio dell'Alto Adige,* diretto da Ettore Tolomei, perchè sulla copertina è inserita una carta geografica, che ormai da 5 anni si pubblicava senza che nessuna autorità avesse pensato di confiscarla.

A questa interpellanza se ne è aggiunta un'altra dell'on. Langerotti sul poco rispetto che sulla ferrovia Meridionale si usa alla lingua del paese che è l'italiana.

Si attende con vivo interesse la risposta che darà il luogotenente.

La morte di un vecchio investito da un ciclista

Cormons 28 — Ieri sera, intanto alle 7 ore, certo Antonio Donda, di anni 76, usciva dall'osteria Burdin quando un ciclista, certo Giovanni Castellani, sedicenne, da Farra lo investiva *tanto* violentemente *al petto* da atterrarlo.

Il vecchio uscì dai sensi, fu sollevato e portato dallo stesso Castellani, a casa in stato disperato e stamane, nonostante le cure mediche, spirò.

Sotto il proprio carro

Stanotte verso la 1.30 un carro carico di botti con vino, tirato da due buoi, procedeva sulla strada tra Cursò e Biella Ad un certo punto i buoi si spaventarono e fecero un improviso scarto, si chè il guidatore del carro, certo Blasig di Biella, *fu* malauguratamente travolto sotto il pesante veicolo; le ruote gli passarono sopra il corpo ed ebbe due coste rotte e probabili lesioni interne. Fu condotto prima, stamane, a Cormons, ove lo visitò il medico comunale, e poscia all' Ospedale di Gorizia. Il suo stato è gravissimo.

Cronaca Giudiziaria

Pretura di Latisana

Contro l'emigrazione clandestina

Ieri in Pretura a Latisana seguirono i primi dibattimenti per le contravvenzioni alla legge sull'emigrazione, elevate dall'Ispettore del lavoro.

Furono condannati a 50 lire d'ammenda ciascuno: Barei Furtunato, Teofilo Montel e Cinello Pietro di Ronchis; a L. 25 d'ammenda Augusto Guerin e Antonio Marchese.

Furono beneficati dalla legge del perdono tutti, eccettuato il Marchese.

GLI SPORTS

Le corse di domani

Ad Udine abbiamo la corsa podistica detta Giro di Udine, con percorso lungo tutti i viali di circonvallazione.

Le adesioni si ricevono presso il Bar Milano.

Ad Artegna una grande corsa ciclistica di cento chilometri sul percorso Artegna — Pontebba — Artegna.

A San Giovanni di Manzano una corsa pure ciclistica di 30 chilometri sul percorso di S Giovanni — Medeuzza — San Giovanni.

Sono fissati per tutte queste gare premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento.

Rubrica commerciale

ROMA 28, (Stef.) — Cambio per domani 100.33.

Il rincaro del denaro italiano

Nelle sfere competenti si attribuisce il rincaro del denaro presso di noi manifestatosi in maniera non prevista: 1. al ritiro di capitali stranieri che avevano trovato impiego temporaneo in Italia, richiamati in patria dalla restrizione dei mercati e della conseguente aumentata rimunerazione: 2. dalla emigrazione di capitali italiani per emissione compiute all'estero; 3. impiego del denaro in titoli esteri suche aleatori trovati da collocare da abili agenti; 4. nello sviluppo sempre crescente della vita economica, commerciale ed industriale, che richiede sempre maggiori capitali e maggior medio circolante.

L'aumento dello Sconto

L'aumento dello sconto decretato dal ministro del *tesoro* dipende dagli esigui limiti della circolazione. Se si considera la situazione degli Istituti d'emissioni al 30 settembre 1909, noi vediamo che mentre la circolazione è aumentata di soli 83 milioni, sono aumentati di 112 milioni i debiti all'interno, di oltre 40 milioni e mezzo le anticipazioni, essendo aumentata la riserva di 123 milioni. Gli Istituti di emissione fronteggiano dunque la situazione col migliorare la consistenza delle loro attività, e l'aumento dello sconto è, dal punto di vista degli Istituti giustificato.

Si deve aumentare la circolazione

Il limite massimo della circolazione in Italia è di 660 milioni, con garanzia del 40 per cento. Si dimostra dall'esperienza che tale circolazione in autunno non è sufficiente. Non si può aumentare se non si copre interamente l'eccedenza metallica, o pure (se la garanzia resta del 40 per cento) bisogna pagare una tassa di 1[3 dello sconto sui primi 50 milioni, 2[3 dello sconto sui secondi 500 milioni; tutto lo sconto al di là del 100 milioni.

Con tali tasse, e dovendo tenere la riserva metallica, non si può far fronte con equa remunerazione all'aumento di sconto e continuando le richieste si rialza il tasso per farle diminuire. Si domanda se dato il risanamento dei nostri Istituti non sarebbe opportuno a queste poche un allargamento della circolazione, almeno per impedire aumenti dello sconto.

Cronaca di Udine

Vita operaia e professionale

Società Operaia professionale

Alla seduta di Consiglio di ieri sera, dopo letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il segretario sig. Canevari espose i termini del bilancio trimestrale.

Il patrimonio sociale al 30 settembre 1910 è di L. 251779 25

Le entrate per contributi sociali, che nello stesso periodo dello scorso anno furono di L. 302 82 sono salite al 30 settembre del 1910 a L. 630.80.

Aggiungendo a queste le L. 1200 computate nel consuntivo del 1909, risulta un avanzo di circa L. 1800.

Va notato che quest'anno la Società ha fatto spese non incontrate negli anni scorsi. Ha pagato la pensione all'ex segretario signor Turchetto, ha aumentato lo stipendio al segretario attuale sig. Canevari ed al medico della Società e pagato la ricchezza mobile per tutti gl'impiegati.

Il trimestre si chiude con una deficienza di L. 3297 perchè si devono pagare le pensioni dei soci che non si poterono comprendere fra i beneficati dalla riforma recente.

Inoltre quest'anno la Società non ha goduto di alcuna elargizione speciale.

Se si tiene presente però che ancora non sono stati portati a bilancio gl'interessi del capitale sociale la diminuzione di patrimonio, che sarebbe di L. 3297 diminuisce di circa L. 2000. Approvato il bilancio si deliberò di iscrivere nel libro d'oro della Società il socio Gio Batta Tellini e di versare un sussidio di L. 50 alla Camera del Lavoro per la costituzione di un fondo in difesa delle leggi sociali. L'approvazione di questo sussidio suscitò lunga discussione.

In seguito il Consiglio indusse il presidente a ritirare le dimissioni che aveva presentato e approvò la radiazione di tre soci. Quindi la seduta venne tolta.

Per il Congresso tipografico di Napoli

E' partito stamane a rappresentare la Federazione provinciale tipografica l'operaio Pietro Braidotti.

Conferenza ai muratori

Ieri sera il propagandista della Federazione edile sig. Borghesio Giuseppe parlò in una sala della scuola comunale di Beivars gentilmente concessa dal nostro sindaco, davanti a un discreto numero di muratori per invitarli all'organizzazione di classe.

(Fu applaudito)

L'ultimo concerto della Stagione

Diamo il Programma della Banda Cittadina per domenica 30 ottobre dalle ore 20 alle ore 21 1[2 in Piazza Vittorio Emanuele.

Avvertiamo intanto che questo è l'ultimo concerto della stagione.

1. Preludio e Intermezzi «Carmen» Bizet.
2. Sinfonia «G. Tell» Rossini.
3. Andante cantabile del «Quartetto in Re maggiore» Tschaikonsky.
4. Atto 3. «Tosca» Puccini.
5. Prologo «Mefistofele» Boito.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'Orario - Programma fissato per Damani 30 corr. dalle ore 13 1[2 alle 18 circa:

Passeggiata autunnale col seguente itinerario; Sede del Ricreatorio Beivars S. Gottardo; Giuochi; Refezione.

L'APERTURA DELLA COOPERATIVA

Ieri sera alle 6 pom. con una modesta cerimonia di cui in altra parte del giornale diamo ampio resoconto, si è inaugurata ufficialmente la nuova Cooperativa.

Per il pubblico però essa comincierà a funzionare solo ieri nelle rivendite in via Viatto e via Grazzano, nello spaccio all'ingresso fuori porta Venezia e nel Laboratorio per la confezione di carni suine in via del Sale.

All'articolo da noi pubblicato giovedì, facciamo seguire qualche altro particolare. Le cariche sono distribuite come segue:

Presidenza: Borgomanero avv. comm. Luigi *presidente*, Pignat Luigi *vice-presidente*.

Consiglio: Cargnelli Carlo, Carletti prof. Ercole, Cosattini avv. Giovanni, Giacomelli dott. Guido, Linussa avv. Eugenio, Micoli Toscano Giovanni, Moro Silvio, Perotti rag. Galeazzo, Volpe cav. Gio Batta.

Sindaci effettivi: Gilardoni rag. Domenico, Levis Umberto, Spinotti avv. Riccardo.

Sindaci supplenti: Calvi Fortunato.

Probiviri: Caratti avv. Umberto, Girardini avv. Giuseppe, Pecile prof Domenico, Renier avv. Ignazio.

Segretario: dott. Ernesto Piemonte.

La situazione al 26 ottobre 1910 era la seguente:

Azionisti n. 703 - Quote sottoscritto n. 2894	
Capitale sottoscritto	L. 57.880
Capitale versato	» 53.170
Capitale da versarsi	L. 4.710

Classificazioni delle quote

Soci con azioni da:

1 a 5	n. 646 az.	n. 1157	cap. L.	23.140
6 a 10	» 38	» 377	»	7.540
11 a 15	» 1	» 15	»	300
16 a 20	» 1	» 20	»	400
21 a 25	» 1	» 125	»	2.500
26 in più	» 12	» 1200	»	24.000
Soci n.	703 az.	n. 2894	cap. L.	57.880

Società, corpi morali ecc n 18 con azioni n. 901 cap. L. 18.020; Privati n. 685 con azioni n. 1993 cap. L. 39.860. Totale n. 703 con azioni n. 2894 cap. L. 57.880.

Come si vede, basi più solide e più rigogliose non si potrebbero immaginare.

Ai Consumatori

E' stato pubblicato il seguente avviso ai consumatori.

Consumatori, la Cooperativa è stata istituita per Voi. Questo semplice fatto deve rendervi persuasi che l'opera della Cooperativa, dalla scelta dei generi alla determinazione dei prezzi, è diretta a favorire Voi soli. Alle vostri voci la Cooperativa darà ascolto, dei vostri consigli terrà conto. Il profitto che dalla rivendita potrà derivare sarà a Voi stessi devoluto, in proporzione dei vostri acquisti. Per tal fine vi si rilasciano i bollettini di acquisto. Conservateli per presentarli a suo tempo.

Voi avete tutta la convenienza di fare i vostri acquisti nei negozi cooperativi. Dovete dare uguale consiglio ai vostri amici e conoscenti. Quanto più valido e possente è l'organismo cooperativo, quanto più vasto è il consumo, tanto migliori sono le condizioni che la Cooperativa può fare ai singoli consumatori.

La Cooperativa di consumo, lungamente desiderata dalla cittadinanza, inizia ora l'opera propria, modestamente. Ma questa sua opera contiene in sè il germe di maggiori svolgimenti, purchè la Cooperativa sia sorretta dal vostro amore, dalla vostra fede, purchè la consideriate, quale è, cosa vostra, manifestazione effettiva e vincolo nuovo di solidarietà cittadina.

La cerimonia

Nelle sale sfolgoranti di luce e nitenti di candore, dove l'ordine e la pulizia regnano sovrane, girano i varii invitati compiacendosi della perfetta disposizione dell'insieme.

Noto tra i presenti: comm. Borgomanero presidente, Luigi Pignat vice-presidente, comm. Renier, dott. Murero in rappresentanza di Pecile impedito, ing. Pizzo, rag. Perotti, dott. Guido Giacomelli, ing. Sendresen, dott. Gilardoni, dott. Piemonte, cav. Micoli-Toscano, avv. Linussa E., dott. Burello, cav. Volpe, prof. Carletti, prof. Pizzio e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Sono pure rappresentati i giornali cittadini e quelli di Venezia.

Il discorso di Borgomanero

Nello studio della Cooperativa, prima che le commesse del nuovo negozio servissero il Vermouth d'onore, il comm. Borgomanero disse:

Ringrazio coloro che rispondendo al nostro invito hanno voluto onorare di loro presenza questa privata riunione che il Consiglio d'Amministrazione ha indetto.

Ringrazio quanti cooperarono alla costituzione di questa benefica istituzione; e specialmente ringrazio la Sezione Umanitaria presieduta con fervore di apostolo dal prof. comm. Pecile qui degnamente rappresentata dall'ass. Murero, la quale non dimentica del fine altissimo per cui fu creata promosse gli studi per dar vita ad una cooperativa di consumo in Udine.

Ed una parola di ringraziamento è pure dovuta al Comitato presieduto dal dott. Guido Giacomelli che lavorò assai per la definitiva costituzione della cooperativa stessa.

Ma il consiglio d'Amministrazione verrebbe meno al suo dovere se non porgesse un più vivo ringraziamento a chi in questi ultimi mesi lavorò con costante cura ed amorosa intelligenza alla formazione ed all'assetto della Cooperativa.

Al rag. D'Andrea con tale ringraziamento vada unito anche un attestato di pubblica stima e grande fiducia nel suo ingegno e nella sua competenza.

Un ultimo ringraziamento, ultimo non per l'importanza, credo doveroso di tributare alla stampa largamente qui rappresentata.

Ed ora vi invito di alzare i bicchieri e brindare all'avvenire della Cooperativa, questa nuova istituzione che sorge in Udine, a nessuna città seconda nelle vie del progresso ».

Uno scroscio di applausi ha salutato la fine del discorso; tutti gli invitati vanno a toccare il proprio bicchiere con quello dell'oratore.

Una visita alla filiale di via Grazzano

Quindi quasi tutti gli invitati, condotti dai consiglieri si recarono alla filiale di Via Grazzano; anche qui inutile tornar a dire che l'impressione generale fu più che altro entusiastica.

Ora non ci restava che sapere come funzionassero i negozi. Il Direttore generale rag. D'Andrea ci fornì in proposito esaurienti spiegazioni.

Cinque commesse sono addette al servizio del pubblico; ci sono poi due magazzinieri, un addetto alle carni suine, un gerente per ogni negozio, tre agenti e tre uomini di servizio.

Alla Cooperativa che stamane si è aperta al servizio del pubblico sotto i migliori auspici, mandiamo il fervido augurio di brillante avvenire.

Festa "Pro disoccupati"

Questa sera nei locali della Società Udinese di ginnastica e scherma, avrà luogo una festa indetta dalla Camera del Lavoro a beneficio dei disoccupati.

Il programma è il seguente:

Ore 20.30 principio della festa al suono dell'inno dei lavoratori — ore 21 concerto vocale istrumentale sostenuto dal distinto terzetto udinese composto dai signori m. Nino Panin, piano — prof. m. Ramiro Nardelli, violino — Buiatti Silvio Baritono.

***

In sostituzione di doni, pervennero le seguenti offerte in denaro: Mauro Daniele lire 2, Un Toscano 5, Cossarolo 2, Salvini Domenico 2, Fracasso Enrico 3, Offelleria Pezzè 2, Cosattini Emilia 1, on. avv. Umberto Caratti 5.

Offrirono doni: Meschini Attilio, 2 figurine, Fornasir Antonio fornello *casalingo, Canciani e Cremese 10 bottiglie assortite*, Unione Agenti ricco porta fiori e 2 figurine, Girolamo Barbaro 2 astucci per dolci e 2 astucci cristallo per confettura, Lavaroni Alessandro porta orologio e porta fiori, Lega Muratori di Paderno, figura gesso (l'Amore) Colautti Giovanni fotografia Francisco Ferrer con cornice, N. N. finissima *coperta lana, Milani Arturo, stoffa, Tavasani* avv. Ermete alzata per frutta e porta fiori, Measso avv. Antonio 6 oggetti utensili casa, Erardo Battistella, 3 quadri e ferma carte d'avorio, Stroppelli Attilio, scatola compassi, Torossi Arturo cornice intagliata e fotografia, N. N. 3 bottiglie Amaro d'oriente, Conti Luigi, 2 bottiglie vino scielto, *Moconico Carlo capelli per signorina e réclam* porta carte, Giuseppe Toniutti, diversi oggetti di cancelleria.

GRAVE INVESTIMENTO CICLISTICO
Una vecchia moribonda

Ieri sera verso le 8 1/2 certa Elisabetta De Faveri vedova Pontini, di Alano, passava per la via che conduce a Buttrio.

Giunta nei pressi del casello ferrovia n. 1 della linea Udine-Cormons fu *sopraggiunta da un ciclista che correva* a forte velocità.

La disgraziata non riuscì a scansarsi e fu investita e gettata a terra con *terribile violenza*.

Nella caduta la poveretta battè la nuca su un sasso, e rimase stesa a terra priva di sensi mentre il sangue le sgorgava a larghi fiotti dalla testa.

L'investitore, privo invero di ogni senso di umanità oltre che di prudenza non si fermò nemmeno a veder cosa fosse successo, anzi sforzò il passo ed in breve scomparve verso Buttrio, nè per l'oscurità della sera fu, potuto riconoscere.

La povera vecchia venne soccorsa da alcuni passanti e con una carrozza trasportata all'ospedale.

Quivi il dott. Mariannini le riscontrò la frattura della base cranica, la commozione cerebrale si che dovette riservarsi la prognosi.

Le condizioni della De Favero stamattina sono assai gravi, tanto che la poveretta a stento potrà esser salvata.

Le targhe di circolazione delle automobili
Domanda di proroga respinta

A cominciare dal 27 ottobre non sono più valide a legittimare la *circolazione di prova delle* vetture automobili le vecchie targhe di ferro smaltato concesse gratuitamente dall'amministrazione delle finanze prima che fosse entrata in vigore la nuova legge 30 dicembre 1909.

Queste legge ha introdotto per detta circolazione una tassa speciale eguale a due terzi della tassa normale da *pagarsi dai fabbricanti e commercianti* di automobili, i quali, pagata tale tassa ottengono uno speciale contrassegno, asportabile da uno ad un altro veicolo, atto perciò a legittimare la circolazione di prova per qualsiasi vettura da esperimentare allo scopo di vendita.

Dal primo gennaio 1910 nessuna concessione di targhe gratuite è stata fatta non essendo ciò consentito dalla nuova legge e le nuove autorizzazioni date a *fabbricanti e commercianti per* la circolazione di prova sono state tutte vincolate dalla condizione del pagamento della tassa ridotta.

Alcuni fabbricanti hanno domandato ora al ministero delle finanze onor. Facta che fosse prolungato a tutti gli stabilimenti l'uso delle targhe gratuite ma il ministro ha dovuto dichiarare che *una tale proroga equivarrebbe all'esonero* della tassa per tutto il 1910, ciò che non è in facoltà del governo.

ZINGARESIDE

Ieri transitò per la nostra stazione diretta al confine austriaco una truppa di 150 zingari di nazionalità russa.

Ma le autorità I. R. non li volle ricevere nè volle permettere il loro transito per i paesi dell'impero fino al confine russo, cosicchè i 150 zingari ritorneranno ad Udine dove saranno trattenuti fino a che non si troverà modo *di rimpatriarli*.

VARIE DI CRONACA

La morte di Pietro Lupieri — Ieri cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia il signor Pietro Lupieri, uomo noto in città come retto *operoso ed intelligente cittadino*. Coprì per molti anni la carica di cassiere della Società Operaia e si fece benvolere da quanti avvicinandolo ebbero occasione di rilevare le sue doti di mente e di cuore. Inviamo alla vedova ed ai congiunti tutti i sensi delle nostre più vive condoglianze.

Società Dante Alighieri — Sottoscrizione per iscrivere il nome della compianta bar. Eugenia Morpurgo nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri:

Tomaselli cav. Dauio L. 15 Zavatti Vincardo 2, Nimis Alessandro 10, Perusini Costantino 15; Valussi Odorico 3, Co. Angelina dal Torso e Figli 20, Rizzani cav. Leonardo 10 Burghart cav. Rodolfo 5, Baschiera cav. avv. Giacomo 5.

Buone usanze — Alla Dante Alighieri in morte di Carletto Burghart: Fracassetti comm. prof. Libero lire 2, Valentinis cav. dott. Gualtiero 1.

Alla Società dei Reduci in morte di E. bar. Morpurgo: Micoli-Toscano cav. *Luigi e fam. 5.*

— All'ambulatorio Tullio in morte della bar. Basevi Morpurgo Eugenia: dott. cav. G. B. Dalan 1, dott. Giulio Cesare 1, dott. cav. Tullio Liuzzi 1, dott. Giuseppe Pitotti 1, de Fornera dott. Lucio 1, Scala Luigia 1.

Beneficenza —. All' Associazione « Scuola e Famiglia » in morte della Baronessa Eugenia Morpurgo pervennero le seguenti offerte: Maria Cernazai-Braida L. 20; Banca di S. Giorgio di Nogaro L. 10.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

— I signori consiglieri della Camera di Commercio in onore della compianta baronessa Eugenia Basevi Morpurgo hanno versato alla Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua elargizione di L. 200.

Con animo gratissimo, la Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Da Leoncini! — Oggi sono arrivati freschi i profumati e squisiti *Tartufi bianchi* del Piemonte e *Fontina d'Aosta*.

COMUNICATO

Avverto tutti i miei signori clienti che a datare dal 1. Gennaio 1911 il *prezzo del* **Petrolio** *verrà ribassato* di lire 10 all'ettolitro e questa riduzione accorderò anche a quelle ditte che stipularono già contratti per consegne in avanti.

Giuseppe Ridomi

Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip Arturo Bosetti Successore Tip Bardusco

Nel pomeriggio di oggi spirava

PIETRO LUPIERI

La moglie, i figli, la sorella il fratello la suocera ed i cognati Camavitto ne danno il triste annuncio.

Udine 28 ottobre 1910

Il trasporto funebre seguirà domani sabato alle ore 16.30, partendo da via Zanon n. 4.

La presente serve di partecipazione personale.

La guarigione stabile della debolezza di nervi

non è concepibile senza un rinforzamento contemporaneo dell'organismo in generale.

I nervi sono gli organi dirigenti del corpo, e la loro debolezza influenza perciò anche il benessere generale. Al contrario, in queste condizioni di stretto rapporto del ricambio, è impossibile raggiungere un rinvigorimento unilaterale dei nervi senza il trattamento del corpo intero.

L'azione sui nervi è sempre elaborata prima nel corpo da diversi altri organi e non è quindi possibile ottenere la nutrizione diretta dei nervi, ma solo un rinforzamento indiretto di essi migliorando le condizioni dello stato generale.

L'impiego di un rimedio come la Somatose, con proprietà stimolanti dell'appetito e di corroborante, è in particolar modo raccomandabile, e ciò perchè, la debolezza dei nervi più che al "surmenage„ in genere (sia intellettuale che fisico), è dovuta ad un genere di vita irradatta ed a una nutrizione irrazionale.

Molte persone nervose soffrono anche di inappetenza, stando questa in istretto rapporto con la insufficiente secrezione dei succhi gastrici.

Questo indebolimento degli organi digerenti può essere eliminato con l'uso della Somatose, giacchè tale rimedio, come è rilevato in molti lavori scientifici, ha influenza assai favorevole sulla secrezione gastrica ed agisce di stimolo sull'appetito.

È erroneo se si crede, di poter ripristinare presto i nervi ed il corpo con bistecche, uova, ecc. La nutrizione sostanziosa serve tanto meno quando l'apparecchio digestivo non è atto ad elaborarla: al contrario, essa non riuscirà che di sovraccarico.

Riempire lo stomaco non costituisce una nutrizione, perchè non vale già quello che l'uomo mangia, ma ciò che esso digerisce.

Il rimedio più adatto per le persone con apparecchio digestivo indebolito, è precisamente quello, che stimola in modo naturale la secrezione dei succhi gastrici e che risparmia il lavoro allo stomaco ed agli organi della digestione in generale.

Partendo da questo punto di vista, constatiamo che le albumosi della Somatose, per la loro forma già predigerita, presentano certamente un vantaggio nella insufficiente funzionalità di stomaco di fronte alle sostanze albuminose contenute nei cibi ordinari. Le prime non solo richiedono allo stomaco un lavoro più breve e leggero, ma esercitano uno stimolo per l'aumento naturale dell'appetito.

Prendendo dunque la Somatose nelle solite dosi economiche, come aggiunta ai cibi, avviene di regola l'eliminazione graduale dei disturbi della digestione in virtù della migliorata ematosi e della nutrizione di tutto il corpo. Come ulteriore naturale conseguenza si ha il rinforzamento dei nervi.

È dunque consigliabile di usare la Somatose nella debolezza dei nervi, disturbi nella digestione, decadenza delle forze, negli stati pregiudizievoli da cattiva nutrizione.

La Somatose raccomandata da oltre 15 anni in tutti i paesi civili e studiata esaurientemente dai medici, come non lo fu nessun altro preparato congenere, offre la migliore garanzia per una efficace applicazione.

Si faccia un esperimento della durata di 3-4 settimane, onde persuadersi personalmente dell'efficacia della **SOMATOSE.**

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. - Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice„ e "Dolce„

MALATTIE VENEREE

Umori nel sangue; Infezioni guarite colla **Depurativa** del Dott. **Giuseppe Calero.**

Premiata colle più alte onorificenze. Di effetto immediato nei casi recenti e cronici è il più **potente depurativo** del **sangue.**

Guarisce radicalmente le malattie **veneree** blenorragia, Ulceri, buboni, goccette, polluzioni, spermatorrea, eruzioni, pieghe, eczema. Efficace nelle malattie delle donne, nella sifilide, dolori reumatici, mal degli occhi. Da 50 anni viene prescritta dai più illustri clinici del mondo con successo insuperabile garantito. Prezzo L. 2.75 la bottiglia (franco di porto).

Tosse. Pillole Balsamiche per la tosse. Contro le bronchiti, catarri, e tossi ostinate. L. 1.50 la scatola franco di porto. Consulti gratis per lettera.

Scrivere alla premiata farmacia Dottor CALERO, Via Azeglio, 78, Bologna.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi, sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

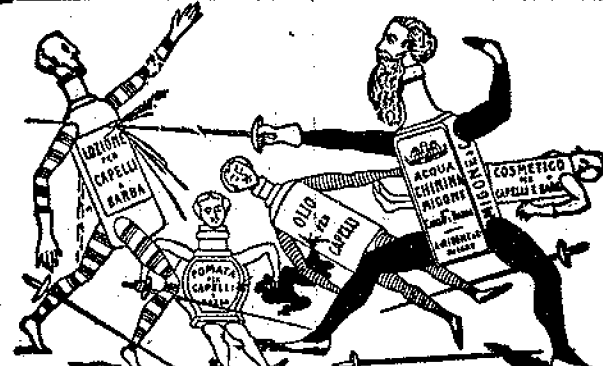
Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olî, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti,
E resta incolume — fra tal rovina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **Milano** — Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese
assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE IDRAULICA e CEMENTI PORTLAND

della Ditta

MARCO TORRES E C.

in **VITTORIO VENETO**

offrono le maggiori garanzie e si vendono a prezzi minimi.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

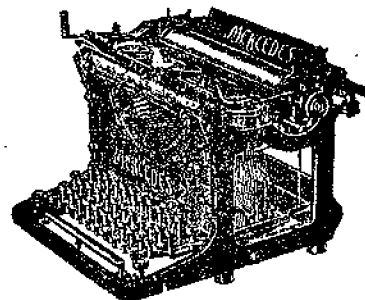
MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana
Dietro richiesta si reca in Provincia